

## Via Veneto Un'altra libreria sfrattata

Sta per chiudere l'ultima libreria di via Veneto. Si tratta della «Mondadori per voi», minacciata da uno sfratto che entrerà in vigore alla fine del mese di luglio. «Siamo qui dal 1989 - ci ha detto il gestore, uno dei due fratelli Simotti - da quando abbiamo rilevato l'azienda dalla Mondadori, ottenendo di poter conservare il prestigioso nome della casa editrice. Questa libreria esiste da oltre trent'anni».

Come è possibile che ciò avvenga? Non è la prima volta, il meccanismo è noto al proprietario, che, spesso sotto banco, la richiesta di un sensibile aumento del canone di affitto, adeguata forse ad altri generi di attività, ma certo esorbitante per un commercio di tipo culturale. In questo caso sono stati richiesti ben 6 milioni contro i due che sono corrisposti al momento. All'ovvio rifiuto del malcapitato inquilino, ecco la richiesta di sfratto per finita locazione, che fra l'altro si ottiene con poca fatica grazie alla legge vigente che oltretutto riconosce al locatario una liquidazione assai modesta. Tutto questo dovrebbe essere impedito dalla famosa «Legge Mammì» che prevede il blocco della destinazione d'uso per quei locali dove si svolgono attività riconosciute di pubblico interesse, qual è appunto una libreria. Ma ottenere l'applicazione è come vincere un premio al lotto. Per salvare la libreria si è mossa anche la giunta che ieri mattina ha mostrato interesse al caso. Si vedranno i risultati.



## Via alla notte delle stelle

Serata delle stelle al Circo Massimo. Stasera, alle 22, verrà proiettato «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci per la prima volta in Italia in versione originale su 70 millimetri. Un mega-schermo e un autentico Dolby stereo garantiranno visione e ascolto d.o.c. Soddissatto l'assessore Gatto, disposto a tornare all'aperto dopo l'insuccesso del suo «Cinema al cinema».

MARINA MASTROLUCA

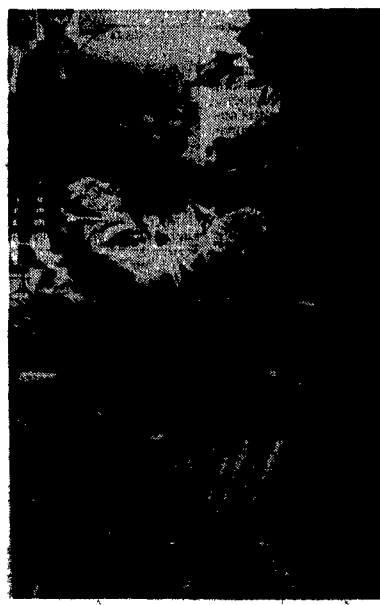
Su uno schermo di 300 metri quadri il Circo Massimo ospiterà «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, per la prima volta in Italia nella versione originale su 70 millimetri. La serata delle stelle comincerà con la proiezione degli Oscar e un cocktail a Villa Caffarelli al Campidoglio, presenti Signorino e l'assessore alla cultura Gatto, oltre ovviamente agli artisti premiati. Poi il via al grande spettacolo alle 22 in punto, ma sarà bene andarsi a cercare un posticino un po' in anticipo: lo spettacolo è infatti gratuito e solo 3200 fortunati avranno l'opportunità di mettersi comodamente a sedere, gli altri dovranno accontentarsi del prato. La visibilità del film è comunque garantita dal mega-schermo, ben 25 metri per

12, e l'ascolto sarà d.o.c. sono venuti dei tecnici da Londra per assicurare un autentico Dolby stereo. Dalle 20 in poi sarà bloccata via dei Cerchi e la circolazione su via del Circo Massimo sarà limitata ad una sola carreggiata. Ad evitare in anticipo le proteste degli «avventurieri» lo schermo sarà di spalle rispetto all'Avventuroso, e Gatto assicura che verificherà di persona che non ci sia troppo rumore. Il tutto per la modica cifra di 70 milioni, oltre gli sponsor tecnici. Con questa iniziativa, che fa seguito al concerto Della Morandi e alla festa del 14 luglio in Piazza Farnese, si chiude, almeno per il momento, quella che l'assessore Gatto definisce una «operazione politica provocatoria» tesa alla riconquista di spazi per le

manifestazioni culturali a Roma. Spazi a suo giudizio interdetti alla città negli ultimi anni, da un atteggiamento di chiusura del ministero dei Beni culturali e della sovranità, secondo l'assessore repubblicano, dietro un concetto miope di rispetto della destinazione d'uso del monumento. «Se noi dovessimo attenerci ad un utilizzo rispondente alla funzione originaria del monumento», sostiene Gatto, «dovremmo utilizzare Caracalla per farci le terme o il Colosseo per far sbarcare i cristiani dai leoni. Credo invece che sia necessario richiamarsi ad usi più recenti». Quindi l'assessore alla cultura la marcia indietro rispetto alle passate polemiche sull'effimero e torna a più «nicoliniani» consigli, magari riportando il cinema al Circo Massimo non solo per una notte? «No, non è una marcia indietro», replica l'inventore del «Cinema al cinema», risposta pentapartita al classico «Massenzio» all'aperto. «Abbiamo voluto verificare in passato se era possibile ritornare nelle sale cinematografiche, ma l'iniziativa è fallita. Perciò abbiamo cambiato direzione, ma non è possibile riproporre la stessa cosa di qualche anno fa». Il cinema al

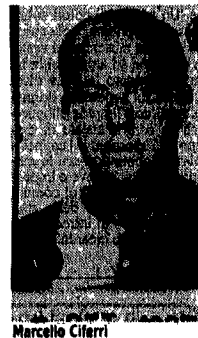
## Bertolucci al Circo Massimo

Toma il cinema all'arena ma non si sa per quanto. Spettacolo gratuito. Appuntamento alle 22.



## Arrestato Non rivela i nomi dei feritori

Arrestato Antonio Nota, il proprietario di un laboratorio di marmi in via Domone, alla Rustica, ferito in un misterioso agguato il 8 giugno scorso. L'accusa nei suoi confronti è quella di favoreggiamento personale. Secondo gli inquirenti il commerciante saprebbe molte più cose sui motivi che hanno portato all'agguato, ma si rifiuta di parlare. Nota fu ferito, con vari colpi di pistola, alla testa, alla braccia e al torace la sera dell'8 giugno, mentre si apprestava a chiudere il suo laboratorio, ma ha sempre sostenuto di non conoscere i motivi del ferimento. Ieri è stato arrestato su ordine di cattura del giudice istruttore Giancarlo Armati.



Marcello Ciferri

È stato trovato massacrato a coltellate dentro la sua automobile, in una foresta, parcheggiata in una strada di campagna vicino a Lavinio. La vittima ha tentato di difendersi ma le terribili ferite provocate da un grosso coltello da cucina lo hanno finito. Il suo aggressore, che aveva perso un braccialetto d'argento du-

## Il ragazzo non ha voluto spiegare i motivi del delitto Ucciso dal dipendente a coltellate Il giovane tradito da un braccialetto

Un giovane di diciannove anni ha massacrato a coltellate il suo principale per motivi ancora sconosciuti. Il delitto è accaduto a Lavinio: Marcello Ciferri, termoidraulico, è stato ucciso da Angelo Palladino. I carabinieri sono risaliti quasi subito al ragazzo grazie a un braccialetto che il giovane ha perso durante la colluttazione. È probabile che i due fossero invischiati in affari poco puliti.

dell'ucciso Marcello Ciferri, sposato, con due figli, abitava ad Aprilia, dove faceva il termoidraulico ed era ben voluto da tutti. Dopo aver interrogato per tutta la notte familiari ed amici, gli inquirenti sono stati messi sulla pista giusta da un braccialetto trovato su un sedile del fuonstrada. I carabinieri sono così arrivati a Mauro D'Andrea. Dopo aver tentato di negare, il ragazzo, messo alle strette ha ceduto ed ha confessato il suo delitto. Ha mostrato agli agenti l'arma del delitto, un grosso coltello da cucina e gli abiti, ancora sporchi di sangue, che indossava. Durante l'interrogatorio, l'assassino è sempre stato calmi-

mo, ma si è rifiutato di dire perché ha ucciso. Gli investigatori indagano in varie direzioni, ma escludono che il delitto sia avvenuto per questioni personali o in un momento di follia. Che cosa facevano Marcello Ciferri e il suo assassino così appartati a quell'ora di notte? La vittima aveva un laboratorio e due dipendenti, suo fratello e Mauro D'Andrea. Perché cercare un posto lontano da sguardi indiscreti, se avevano a disposizione tutto il tempo che volevano? I carabinieri sono certi che il momento dell'omicidio vada ricercato in affari poco puliti che legavano le due persone. Si pensa che l'assassino non

parli per coprire uno o più complici. Forse un vero e proprio regolamento di conti, maturato nell'ambiente della malavita locale. Nonostante i due fossero incensurati, le indagini vengono compiute nel sottobosco della piccola criminalità. Gli inquirenti si limitano a dire che è presto per delle ipotesi certe, ma le indagini sono svolte nel mondo del riciclaggio degli assegni rubati e del denaro falso, dello spaccio della droga e del totocalcio clandestino. Due persone dalla doppia vita che approfittavano di una rispettabile attività per coprire guadagni illeciti i cui introiti forse dovevano essere reinvestiti.

## La ragazza è handicappata? «Licenziata»

La lettera di licenziamento è lunga una decina di righe appena, quante bastano per comunicare che Antonella Fiorenza non deve più presentarsi al lavoro perché «inidonea alle funzioni proprie della qualifica rivestita». Antonella ha 31 anni, e da sette combatte per superare le conseguenze di un ictus cerebrale, alla fine del 1980, l'ha tenuta in coma per otto mesi lasciandola poi con la parte sinistra del corpo semiparalizzata, con difficoltà nel parlare e nel camminare e - stando ad un accertamento del dicembre '81 - con una riduzione della capacità lavorativa del 90%. Antonella, oggi, sta molto meglio. Anni di fisioterapia quotidiana l'hanno aiutata a ricominciare a parlare e a muoversi anche a prendere i mezzi pubblici, senza problemi. Certo, fa tutto più lentamente di una persona «normale», il cervello - che non ha subito danni - pensa più in

fretta di quanto la lingua o le gambe riescano a muoversi. Ed è proprio in nome di questa mancata «efficienza» che Antonella è stata licenziata, alla fine dello scorso maggio. Lavorava al centro nascita Montessori, un ente morale che ha in gestione l'asilo nido per i figli dei dipendenti della Banca d'Italia e che sulla carta intestata la stessa usata per la lettera di licenziamento, riporta una frase della fondatrice, Maria Montessori: «L'educazione dalla nascita aiuta alla vita». «Aiuto alla vita? Quando è arrivata la lettera ho pensato che l'unica cosa da fare fosse salire sul Colosseo, minacciando di buttarmi di sotto se non mi avessero ridato il lavoro». La sorella di Antonella Chiara, parla con la voce stanca di chi ha lottato per anni e deve ricominciare tutto da capo. «Per Antonella - dice - il lavoro è la cosa più importante. Dopo il coma tutti i suoi vecchi amici sono via

una lettera breve, un annuncio drammatico. «Sei licenziata». Antonella Fiorenza, 31 anni, assunta al Centro nascita Montessori sette anni fa mentre era in coma per un gravissimo ictus cerebrale, non è «inidonea alle funzioni proprie della qualifica rivestita». L'ente morale che gestisce l'a-

silo nido per i dipendenti della Banca d'Italia si è liberato così di un'handicappata «scomoda». Giudicata idonea dalla Usi 2, la ragazza era tornata al lavoro nell'83. Poi un giorno è caduta nel bagno. I medici propongono un ulteriore siltamento di mansioni e la Montessori... licenzia.

Giancarolo Summa

lunga peregrinazione. L'inizio senza speranza, tra gli ospedali di Innsbruck, Roma, Suvaia, Ecece dal coma nell'agosto '81, con il tronco e le braccia rigide e una grave dislessia del linguaggio e, sempre aiutata dalla sorella Chiara, inizia una faticosa riabilitazione, sprovata proprio dalla prospettiva di riprendere e la vorare. Nel giugno '83 supera una visita all'Usi Roma 2 e idonea a tornare: a lavorare anche se con mansioni più leggere. E Antonella diplo-

mune gli è stato concesso solo nel marzo scorso. Anche l'orario del nuovo lavoro, dalle 10 alle 17,30, è incompatibile con l'appuntamento che ogni giorno alle 14,30 ha con un centro di fisioterapia. La ragazza chiede quindi per ben due volte al Montessori di rinunciare alla proposta di trasferimento, viene risposto che non si trattava di una proposta ma di una «precisa disposizione» causata dal suo scarso rendimento e che in via Tuscolana, visto il maggior numero di addetti, il lavoro le sarebbe stato alleggerito. Antonella accetta «solo per non incorrere in sanzioni disciplinari», e per tre anni si sottopone a nuovi pesanti disagi. La sua salute continua a migliorare ma un giorno cade in un bagno durante il lavoro e la direzione del centro chiede una nuova visita medica all'Usi che l'aveva dichiarata abile. Il colloquio medico, quasi lo stesso di 5 anni prima,

dispone un ulteriore siltamento di mansioni per Antonella, che nel frattempo da economista era diventata segretaria. Per il Montessori è la volta buona di liberarsi di una handicappata scomoda. Il 24 maggio scorso Antonella viene licenziata perché, scrive l'azienda, «non risulta possibile l'assegnazione ad altre mansioni». «Da un punto di vista umano abbiamo fatto per Antonella tutto quanto era possibile, ma siamo anche responsabili, a norma di legge, dei danni che si sarebbero potuti procurare in assenza di controlli costanti. Siamo stati costretti a licenziarla», dice la psicologa del Montessori, Anna Maria Batti - e d'altronde le sue capacità lavorative erano quasi zero». Antonella si è rivolta ad un avvocato per impugnare il licenziamento, sempre aiutata dalla sorella. «Per noi - dice Chiara - è l'ultima spiaggia».

## Pratiche auto troppo lente Denunciato il Pra

Mesi, a volte anni per registrare il passaggio di proprietà di un'automobile. Nel frattempo la vettura è stata magari venduta, o demolita, o ci sono le multe che continuano ad arrivare al vecchio proprietario. Il Codacoms (un comitato per la difesa degli utenti) pensa che dietro questa situazione ci siano responsabilità precise. L'avvocato Carlo Rienzi ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica contro il Pubblico registro automobilistico.

## Comple cent'anni la nonna di Coltelungo Sabino

Rosa Spavicchia è nata a Belmonte Sabino il 22 luglio 1888. Ora vive a Coltelungo Sabino, in provincia di Rieti, e domani festeggerà i suoi cento anni. A farle gli auguri ci sarà tutto il paese, ma la sua ricetta centenaria è dura da seguire: pizza e polenta, polenta e pizza, gli alimenti di lunghissima vita.

## Apri domani la piscina di Tor Bella Monaca

Taglio del nastro domani mattina per la piscina comunale di Tor Bella Monaca, in ottava circoscrizione. Il nuovo impianto affidato alla gestione del Com. entrerà in funzione sabato e sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19,30. È un'iniziativa del Comune per il riequilibrio delle strutture sportive nella città.

## Macaluso presenta il suo libro su Togliatti

Si parlerà di Togliatti questa sera alle 21 e trenta alla festa dell'Unità di Castel Sant'Angelo. Rino Formica e Paolo Bufalini presenteranno il libro di Emanuele Macaluso (nella foto) «Togliatti e i suoi eredi». Un appuntamento di grande interesse dopo il dibattito che si è svolto nei giorni scorsi sulla figura del segretario del Pci del dopoguerra.

## Protesta delle piccole imprese

Si svolge oggi il primo incontro delle piccole imprese del Lazio. In un comitato di presentazione dell'iniziativa gli imprenditori protestano contro leggi e meccanismi che, secondo il loro giudizio, hanno tagliato fuori le loro aziende dalle commesse pubbliche. Per rientrare in gioco le piccole imprese chiedono più investimenti e di essere ammesse alla parità delle opere dei mondiali del '90.

## Lettere di solidarietà con Francesca

Il caso di Francesca, la sua «doloresissima storia» di violenza, è al centro della solidarietà delle donne. Il coordinamento romano contro la violenza sessuale ha inviato un telegramma di sostegno. Le donne del centro femminista separatale stoffe e i divani dell'ingresso hanno provocato un gran fumo che, in piena notte, ha richiamato l'attenzione di un passante. Se l'incendio appiccato all'interno della sala si fosse propagato alle poltrone, un intero caseggiato avrebbe corso seri rischi. Il cinema «Galleria», infatti, sorge nel vasto seminterrato di uno dei più grossi edifici del Lungomare Garibaldi di Civitavecchia.

## Proposta di legge per l'autostrada gratuita

I consiglieri comunali Andrea Ferroni e Anna Rosa Cavallo hanno presentato una proposta di legge regionale per permettere il transito gratuito sui tratti autostradali Roma-Fiano (A1) e Roma-Mandela (A2). Secondo i presentatori questo provvedimento consentirebbe di snellire il traffico sulla via Salaria e sulla via Tiburtina.

## Bruciato il cinema di Civitavecchia

Un incendio doloso ha distrutto ieri notte l'atrio del cinema «Galleria» di Civitavecchia e danneggiato seriamente il telone ed i tendoni della sala. Per fortuna le stoffe e i divani dell'ingresso hanno provocato un gran fumo che, in piena notte, ha richiamato l'attenzione di un passante. Se l'incendio appiccato all'interno della sala si fosse propagato alle poltrone, un intero caseggiato avrebbe corso seri rischi. Il cinema «Galleria», infatti, sorge nel vasto seminterrato di uno dei più grossi edifici del Lungomare Garibaldi di Civitavecchia.

ROBERTO GRESI

## Sciopero alla Rca L'azienda: «Via 80 lavoratori»

Oggi nuovi scioperi alla Rca, sulla Tiburtina. Al centro della contestazione il progetto di ristrutturazione dell'azienda presentato dalla società che l'ha rilevata ultimamente, la Bmg Ariola, tedesca. Secondo questo piano, gli occupati dovrebbero scendere da 138 a 53, con cassa integrazione speciale da subito per 80 lavoratori. Solo per 11 di loro si parla, nel prossimo futuro, di un nuovo utilizzo nell'azienda, e 33 hanno i requisiti per il prepensionamento. L'ex Rca, come le altre società discografiche, ha conosciuto una profonda crisi do-